

Centrosinistra Il segretario Democratico dopo le aperture di Mister Preferenze ai casiniani: «Non gettare ciò che abbiamo costruito»

Cevenini e l'intesa con l'Udc: no di Donini e Idv

Intanto i centristi lavorano al Terzo polo: l'Api di Rutelli ed ex Ppi ci stanno, «invito» ai finiani

Per riuscire a centrare l'obiettivo politico di allargare l'alleanza all'Udc, il più probabile candidato sindaco del centrosinistra, **Maurizio Cevenini**, dovrà realizzare una specie di miracolo. Perché il progetto, che Mister Preferenze ha delineato in un'intervista al *Corriere*, viene stoppato da tutti i fronti. Dal segretario del Pd, Raffaele Donini che dice espressamente che se l'apertura ai centristi facesse perdere la sinistra allora non si deve fare, dall'Italia dei Valori che parla di «inconciliabilità» con l'Udc, e dai centristi stessi che ribadiscono che «con la compagnia che si è scelto Cevenini» noi non c'entriamo. Al contrario il partito di Casini, insieme all'Api di Rutelli, all'associazione *L'officina delle Idee* di Angelo Rambaldi e forse anche ai finiani di Futuro e Libertà lavorerà alla costruzione di un terzo polo a Bologna.

«Al candidato sindaco — ha detto ieri il leader del Pd, Raffaele Donini — spetterà la principale responsabilità di non gettare ciò che abbiamo costruito e se poi riuscirà a estendere il perimetro della coalizione ben venga. Finora i veti li abbiamo solo subiti dall'Udc stessa e anche da Sinistra e Libertà e Italia dei Valori. A livello nazionale condivido al 120% quello che dice Bersani perché il problema è la difesa della democrazia in Italia, a livello locale si fa un altro campionato».

Anche l'Italia dei Valori che pure al congresso del prossimo week-end dovrebbe ufficializzare il sostegno a Cevenini alle primarie, mette un paletto molto preciso: «All'amico Cevenini che su alcuni temi vedo un po' incerto — ha scritto in una nota la coordinatrice regionale Silvana Mura — mi sento di dire che sulla laicità delle decisioni amministrative il pro-

gramma è molto chiaro e che non si può ampliare la coalizione a partiti che hanno posizioni inconciliabili con le nostre». L'Udc, particolare non irrilevante, chiude poi definitivamente la porta: «Con compagni di viaggio come i dipietristi e Sinistra e Libertà — spiega il segretario Udc di Bologna, Maria Cristina Marri — non si ragiona assolutamente».

L'Udc locale infatti, nonostante lo scenario nazionale veda Casini più disponibile a discutere di alleanze con il Pd, sta infatti lavorando ad un'opzione alternativa. Il tentativo è di evitare la corsa solitaria, come alle ultime regionali e di provare invece a costruire il terzo polo. A parlarne chiaramente in questi giorni è Elena Torri, leader provinciale e regionale dell'Alleanza per l'Italia di Francesco Rutelli: «Vogliamo creare un terzo polo a Bologna insieme all'Udc, alle

forze civiche e e speriamo anche ai finiani di Futuro e Libertà. Il candidato? Pensiamo a una soluzione nuova e forte». E i finiani? «La nostra priorità — spiega Roberto Flaiani — è rimanere nel centrodestra ma non escludiamo nulla».

L'impressione è che, a meno che il Pd decidesse di convergere su una candidatura a sindaco di Galletti, l'Udc non possa allearsi né con il centrosinistra, né con il centrodestra. Per il partito di Casini, tradizionalmente molto forte a Bologna anche perché innervato dall'esperienza civica di Giorgio Guazzaloca a cui si è legata a doppio filo, ora si trova davanti a una scelta importante: costruire uno schieramento centrista per non essere condannato all'irrelevanza e a ripetere l'ultima tornata elettorale in cui prese meno voti dei grillini.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al «Corriere»

Il candidato alle primarie **Maurizio Cevenini** ha dichiarato che lavorerà per convincere gli alleati ad allargare la coalizione al centro e a fare un'alleanza con l'Udc